

consulenziali a supporto del Cipe e dei Ministeri competenti in tema di regolazione economica dei settori privi di un'autorità regolazione indipendente⁹².

Le competenze di tale organismo non sono mutate con il riordino dell'articolazione del Governo centrale, che ha visto il trasferimento alla Presidenza del Consiglio delle funzioni e delle strutture del Cipe⁹³. Il neo-costituito DIPE ha

Il NARS è composto da un Collegio interministeriale definito dalla normativa istitutiva. Esso si avvale di alcuni esperti in materia di regolazione economica, nonché dell'ex-ufficio III della Segreteria del Cipe, oggi chiamato "*Servizio I dell'Ufficio per la regolazione dei servizi di pubblica utilità e per il coordinamento e il monitoraggio degli investimenti pubblici*", che svolge funzioni di supporto amministrativo al NARS.

Il Collegio NARS - costituito con DPCM del febbraio 2007 - è composto da esponenti dei vari ministeri e di alcune istituzioni pubbliche (tra cui l'Istat e la Conferenza Stato-Regioni). Il Coordinatore del NARS è nominato con Delibera Cipe.

L'UVAL partecipa dando il proprio contributo al gruppo di esperti che hanno operato presso il NARS attraverso un proprio componente esperto in tematiche di regolazione dei servizi infrastrutturali.

Ricostituito dopo il cambio di Governo conseguente alle elezioni politiche della primavera del 2006, il Nucleo ha tenuto, tra il febbraio e dicembre 2007, 13 sedute formali. All'avvio del nuovo ciclo di attività, la situazione dei settori soggetti alla regolazione del Cipe si presentava con tratti diversi. In particolare:

- nei comparti aeroportuale e autostradale alcune importanti innovazioni legislative⁹⁴ offrivano l'occasione di superare la situazione di incertezza normativa che ostacolava il recupero del ritardo infrastrutturale comune ai due settori, pur con caratteristiche diverse (assenza di un quadro di sviluppo strategico su scala nazionale nel caso aeroportuale; sostanziale stasi dell'attività di costruzione di nuove tratte in quello autostradale);
- nel settore del cabotaggio marittimo, in quello postale e in quello ferroviario l'avvio di un processo di mutamento degli assetti proprietari (imminente nel primo di essi, oggetto di riflessioni avanzate nel secondo, meno ravvicinato nel terzo) e delle condizioni di mercato (concorrenza nel mercato in atto nei

⁹² Il riferimento primario per la definizione delle politiche di regolazione tariffaria dei servizi infrastrutturali non soggetti alla competenza di specifiche Autorità settoriali ne già disciplinate da normative di tenore analogo è rappresentato dalla Delibera 24 aprile 1996, n. 65 (c.d. "Linee guida"), adottata dal Cipe in base ai poteri generali di cui al DPR n. 373/94.

⁹³ Ora in seno al nuovo Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) che ha . tra l'altro assorbito i compiti di "*regolazione dei servizi di pubblica utilità non regolamentati da una specifica autorità di settore*".

⁹⁴ Per gli aeroporti, la Legge n. 248/05 sui c.d. "requisiti di sistema", propedeutica alla ripresa delle azioni volte alla contrattualizzazione degli investimenti da parte dei gestori degli scali; per il settore autostradale, la Legge finanziaria per l'anno 2008 che prevede la stipula di "convenzioni uniche" con i gestori di natura ricognitiva e novativa, in cui inserire, in un quadro di pianificazione di lungo termine, gli investimenti di riqualificazione della rete esistente e di costruzione di nuove tratte.

primi due settori, teoricamente perseguibile nel terzo) richiedevano di ridefinire le regole di gestione dei servizi, demarcando i segmenti regolati da quelli potenzialmente concorrenziali;

- nel settore idrico, per le gestioni ancora sottoposte alla regolazione del Cipe (che tuttavia riguardano circa un terzo delle utenze domestiche), permaneva l'urgenza di adeguare le tariffe all'inflazione, ferme da un quadriennio per evitare l'ampliamento del grave deficit infrastrutturale che amplifica lo scadimento dei livelli di servizio e ostacola il consolidamento del settore, il principale obiettivo della legge di riforma del 1994.

Nell'adempiere alle richieste dalla legge e dalle delibere Cipe, il NARS ha tenuto conto della cennata congiuntura dei settori di competenza. Priorità elevata è stata pertanto assegnata ai comparti autostradale e aeroportuale, dove è ricaduto il maggior numero di atti: principalmente "Pareri" in gran parte finalizzati alla successiva emanazione di delibere da parte del Cipe.

III.8 La collaborazione con l'INAF e il progetto PRISMA per il trasferimento tecnologico alle imprese del Mezzogiorno

Nel corso del 2007 si è avuta la conferma della buona impostazione data a questo progetto sperimentale di trasferimento "tecnologico astrofisica – industria" per il Mezzogiorno cui hanno partecipato INAF, INFN e DPS-UVAL.

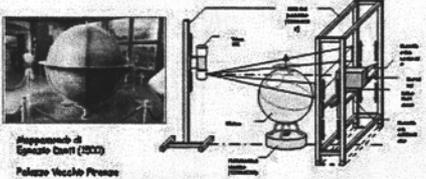
A metà del 2007 l'Ufficio per l'innovazione tecnologica dell'Istituto nazionale di astrofisica (UIT), ha terminato le fasi del trasferimento tecnologico che erano previste dal finanziamento Cipe del 2005 per il progetto- Pilota PRISMA avviato nel 2005 con l'assistenza dell'UVAL.

Il progetto ha inteso valorizzare la ricerca degli scienziati italiani accompagnando le fasi di impostazione tecnico-amministrativa per il riconoscimento delle novità e delle tecnologie brevettabili. Al termine dello studio cinque sono stati i progetti giunti a compimento con risultati soddisfacenti; sono progetti che vanno dalla medicina all'industria alimentare:

- applicazioni oftalmiche degli studi sulle lenti e le ottiche adattive, ossia sul controllo delle rifrazioni
- ottiche per nanolitografie per semiconduttori
- applicazioni al campo medico, con PET a raggi gamma schermati e sensori per mammografie a bassa dose di raggi x
- analisi non distruttive dei beni culturali mediante fluorescenze; tecnologie spettroscopiche per uso geofisico
- analisi delle polveri inquinanti ultra sottili
- applicazioni del controllo su lunghezze d'onda millimetriche, per visone attraverso a nebbia o per il riconoscimento spaziale dello spostamento di oggetti.

Figura III.1 – Esempi di tecnologie innovative

Tomografia beni artistici



Apparecchio di Spazio Denti (SDC)
Palazzo Vecchio Firenze

Esempio di impiego alternativo delle tecnologie di test sviluppate in TITeaf per test di rivelatori per imaging digitale

INAF TITeaf+Irvin+GNS LNF Istituto Nazionale di Fisica Nucleare TITeaf+Irvin+GNS LNF Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

Sviluppo di ottiche per raggi X (0.1 - 100 keV)

INAF-OAB costituisce un centro di eccellenza in questo settore:

- * nell'area scientifica milanese, prima presso IFCTR/CNR, poi all'OAB (in collaborazione con l'industria) è stata avviata a pieno il processo di realizzazione di specchi con copertura in Au di SAX, JET-X/Swit e XMM (lavoro affidato da ESA a Meda Lario - Co)
- * ricerche condotte con successo per la realizzazione tramite processo di "epoxy replication" di ottiche in materiale ceramico "leggero" (SiC e Al₂O₃)
- * sviluppo di ottiche X leggere con struttura a segmenti in formato a caldo per la missione XEUS di ESA;

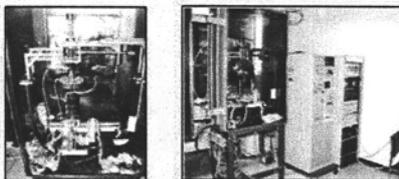
Dati attività:

- ✓ si basa sulla collaborazione con laboratori privati e industria;
- ✓ ha trovato alcune applicazioni anche in settori scientifici non legati all'astronomia X:
 - ottiche UV in SiC per la missione di monitoraggio ambientale COSMO-Skyfield (collaborazione con Orbiteo Galileo, Bazzini spa ed ASI);
 - sviluppo dello spettrometro NRSPEC in SiC a bordo del James Webb Space Telescope (Orbiteo Galileo per conto ESA);
 - realizzazione di concentratore parabolico di grandi dimensioni (Ø = 1.2 m) in Al₂O₃ per il rivelatore Cerenkov dell'esperimento AMS (Garzanti spa S-INFN-Bologna)

INAF TITeaf+Irvin+GNS LNF Istituto Nazionale di Fisica Nucleare TITeaf+Irvin+GNS LNF Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

Lavorazione di superfici ottiche tramite Ion Beam Figuring

OAB ha recentemente messo a punto un impianto per "Ion-beam-figuring" (IBF) capace di comporre su scala micrometrica in vari materiali fino ad un diametro di 500 mm. Tale tecnica di omogeneizzazione della superficie è stata utilizzata per la realizzazione di un sistema di ottiche in lavorazione. Permette di lavorare precursori di lavorazione ottica e loro impiego nella produzione di ottiche trascurati negli altri processi leggeri per applicazioni spaziali ed in materiali compositi come il SiC di ottiche ultraleve non strutturali.



* After application of the Ion Beam Figuring process, the surface of the lens is polished to the precision of 10 nm for the imaging optics and the silicon X-ray microscope.

INAF TITeaf+Irvin+GNS LNF Istituto Nazionale di Fisica Nucleare TITeaf+Irvin+GNS LNF Istituto Nazionale di Fisica Nucleare



INAF TITeaf+Irvin+GNS LNF Istituto Nazionale di Fisica Nucleare TITeaf+Irvin+GNS LNF Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

Fonte: Ufficio stampa INAF

Dai risultati raggiunti e dal metodo di lavoro a carattere cooperativo tra amministratori e scienziati, ha preso il via nello stesso anno il progetto ASTRO-SFERA, sempre dedicato al Mezzogiorno. ASTRO-SFERA si configura come un programma più evoluto e forse più ambizioso dello stesso PRISMA in quanto prevede uno sviluppo temporale articolato su due anni e andrà oltre il trasferimento di *know-how* avendo come obiettivo lo sviluppo di prodotti pre-competitivi frutto della collaborazione con le imprese, che assumeranno un ruolo attivo nel Progetto.

Dopo una fase di raccolta di idee, progetti, iter avviati, valutazioni in corso, sono state selezionate le tredici proposte che costituiscono il Progetto ASTRO-SFERA. Queste proposte nascono con l'obiettivo principale di coniugare la ricerca astrofisica con la crescita tecnologica di imprese e realtà industriali del Mezzogiorno, spostando il fuoco di interesse dall'Astrofisica, quale fonte di tecnologie, all'uso quotidiano, con il cittadino italiano come destinatario delle applicazioni (consumi finali).

I tredici progetti riguardano i seguenti campi d'azione: Ambiente, Medicina, Sicurezza e Trasporti. L'Obiettivo comune è il miglioramento della qualità della vita attraverso tecnologie avanzate per:

- monitoraggio inquinanti e controllo di parametri ambientali critici ;
- nuove tecniche diagnostiche e materiali bio-compatibili innovativi;
- strumenti di visione e controllo basati su tecnologie non convenzionali;
- tracciabilità delle merci e dispositivi per automotive;

ASTRO-SFERA punta al raggiungimento di risultati di avanguardia, in prospettiva dell'applicazione delle tecnologie sviluppate in settori di tipo industriale e/o commerciale del Mezzogiorno.

IV. LE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Nell'ambito delle relazioni istituzionali del Dipartimento per le politiche di sviluppo con gli organismi internazionali e con le amministrazioni di altri Stati, l'UVAL partecipa alle attività di:

- analisi e valutazione delle tendenze economiche e delle politiche regionali a livello internazionale;
- supporto alla definizione della posizione italiana nell'ambito del futuro negoziato sulla riforma della politica di coesione comunitaria⁹⁵;
- rapporti con le istituzioni internazionali (UE, OCSE, Banca Mondiale, FMI) in materia di politiche di sviluppo territoriale;
- promozione di metodi e strumenti di *policy* in ambito internazionale;
- partecipazione a progetti di gemellaggio amministrativo e di cooperazione bilaterale con i nuovi Stati membri dell'Unione europea e i Paesi Candidati.

IV.1 *Futuro della politica di coesione comunitaria: simulazioni e scenari per il negoziato europeo*

Il dibattito europeo sul futuro della politica di coesione comunitaria si è aperto nel maggio 2007 con la pubblicazione, da parte della Commissione europea, del *IV Rapporto sulla Coesione Economica e Sociale*. Il Forum europeo sulla coesione (27-28 settembre 2007) e la riunione Ministeriale informale sulla politica regionale organizzata dalla Presidenza Portoghese (23-24 novembre 2007) hanno rappresentato per gli Stati Membri una prima occasione di confronto sulle sfide future per la politica di coesione post-2013.

Ai fini della definizione della posizione italiana nell'ambito del futuro negoziato sulla riforma della politica regionale comunitaria, il Dipartimento per le politiche di sviluppo si è dotato di un modello di simulazione per l'individuazione delle regioni europee potenzialmente beneficiarie dei Fondi Strutturali nel periodo post-2013 e di metodi di stima delle risorse finanziarie attribuibili ai 27 Stati Membri. In questo ambito, l'UVAL - con il supporto tecnico e operativo dell'Istat e d'intesa con la Direzione generale per le politiche dei fondi strutturali comunitari - coordina le attività di impostazione, sviluppo e aggiornamento delle banche dati regionali e dei modelli di simulazione, finalizzati a fornire indicazioni di tipo strategico ai *policy makers* nelle varie fasi del negoziato sulle Prospettive Finanziarie e sulla riforma della politica di coesione comunitaria.

Per analizzare quanta e quale popolazione europea potrebbe risultare ancora beneficiaria dei Fondi Strutturali nel prossimo ciclo di programmazione, stimarne gli effetti sul bilancio comunitario e sull'allocazione delle risorse tra Paesi, vengono formulati diversi scenari regionali post-2013: a) ipotizzando che le regole e i criteri

⁹⁵ Per una trattazione più completa si veda: "Modelli di simulazione finalizzati alla definizione della posizione italiana nel negoziato sulla politica di coesione comunitaria 2007-2013", *I Documenti Programmatici: Ruolo, Strutture, Processi e Strumenti del MEF*, Dipartimento del Tesoro, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Marzo 2006.

utilizzati per definire le regioni beneficiarie restino invariati (Pil pro capite regionale, misurato in standard di potere d'acquisto, inferiore al 75 per cento della media comunitaria); b) simulando gli effetti di un cambiamento di tali regole (es. nuovi indicatori e soglie diverse per individuare le regioni e i Paesi beneficiari dei fondi comunitari); c) esaminando l'impatto di un possibile allargamento dell'UE sulla futura politica di coesione e sul bilancio comunitario. Tale lavoro si avvale anche del confronto tra Paesi e delle riflessioni sulle politiche regionali che emergono nell'ambito del Comitato per le Politiche di Sviluppo Territoriale dell'OCSE (cfr. paragrafo IV.3.1).

Particolare attenzione è dedicata alla costruzione di una strumentazione flessibile in grado di aggiornare il quadro finale dei risultati al variare dei parametri oggetto di negoziazioni. Gli scenari elaborati vengono di volta in volta aggiornati in base alla disponibilità di nuovi dati e alle indicazioni sulle strategie negoziali dei vari Paesi, rendendo le simulazioni sullo scenario regionale europeo post-2013 un efficace strumento di supporto al processo politico decisionale.

IV.2 Partecipazione ai Gruppi di lavoro della Commissione europea: (Evaluation network)

Nell'ambito delle attività dell'UVAL, particolare cura è attribuita all'interlocuzione internazionale sui temi della valutazione. Come detto, tale interlocuzione si svolge in varie sedi (gemellaggi, scambi bilaterali, partecipazione al dibattito internazionale), tra cui spicca la partecipazione all'*Evaluation Network* della Direzione Generale Politica Regionale della Commissione Europea (DG Regio).⁹⁶

Le riunioni del *Network* (due all'anno), organizzate dall'UVAL della DG Regio,⁹⁷ si svolgono a Bruxelles. Del *Network* fanno parte i soggetti che nelle amministrazioni di coordinamento della politica regionale in ciascuno Stato Membro si occupano di valutazione: componenti dei Nuclei di valutazione e responsabili del coordinamento della politica regionale. Alcuni Stati Membri curano che partecipino alle riunioni anche responsabili regionali.

Il *Network* costituisce il luogo in cui la Commissione discute con gli Stati Membri e presenta gli elementi chiave della propria *guidance* (p.e., le successive bozze dei *Working Paper* sulla valutazione, le linee guida sulla valutazione costi/benefici, etc.). Rappresenta, anche, il luogo in cui si discutono questioni relative alla

⁹⁶ La DG Regio è responsabile per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, ma svolge anche, sebbene in modo attenuato rispetto ai precedenti periodi di programmazione, funzioni di coordinamento e raccordo con le DG responsabili degli altri Fondi che contribuiscono alla politica di coesione (soprattutto il FSE, di responsabilità della DG Occupazione).

⁹⁷ Anche la DG Occupazione e la DG responsabile dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale animano ciascuna un proprio *network* sulla valutazione, cui sono invitati, rispettivamente, rappresentanti dell'ISFOL-Struttura nazionale di valutazione FSE e dell'INEA. Il collegamento tra gli input provenienti da questi incontri appare realizzato, al livello della Commissione, tramite la partecipazione "incrociata" di rappresentanti dell'Unità di valutazione di ciascuna DG alle riunioni organizzate dalle altre DG, in particolare tra DG Regio e DG Occupazione. In Italia, lo scambio avviene informalmente all'interno del SNV.

valutazione ed al monitoraggio nei singoli Paesi e viene presentato l'avanzamento dei Piani di valutazione della DG Regio.

Nel 2007, ci sono stati due incontri, rispettivamente il 10 e l'11 maggio 2007 e il 20 e 21 settembre 2007.⁹⁸ Il primo incontro, in corrispondenza del quale sono stati distribuiti i *Working Paper* n. 5 (*Evaluation during the Programming Period*) e n. 6 (*Measuring Structural Funds Employment Effects*), che avevano formato oggetto di vivace dibattito negli anni precedenti, è stato dedicato agli indicatori, alla misura degli effetti occupazionali ed al piano della Commissione delle valutazioni *ex post* del periodo 2000-2006. L'UVAL ha partecipato alla discussione presentando il complesso sistema informativo relativo al QSN ed ai Programmi Operativi 2000-2006.

La Commissione ha scelto di organizzare le valutazioni *ex post* del 2000-2006 per Fondo strutturale, e la DG Regio, in coerenza con le indicazioni dei Regolamenti 2007-2013 e con la propria *guidance*, ha previsto non solo ricerche d'insieme o per Paese (p.e., uno studio sulla fattibilità di confronti basati sugli indicatori disponibili, o analisi dell'impatto macro che utilizzeranno il modello HERMIN), ma anche una serie di ricerche su temi specifici. L'UVAL ha condiviso l'approccio di organizzare le valutazioni su domande tematiche, ma ha espresso preoccupazione riguardo alla fattibilità di valutare separatamente per Fondo programmi che, nelle Regioni dell'Obiettivo 1, integravano in una sola strategia risorse provenienti dai vari Fondi strutturali.

L'incontro del 20 e 21 settembre 2007 è stato quasi completamente dedicato alla discussione degli indicatori, in particolare dei *core indicators*, un argomento su cui anche in anni precedenti l'UVAL aveva espresso proprie idee parzialmente difformi rispetto a quelle della Commissione ed avanzato proposte, in particolare in occasione della discussione sull'elaborazione del *Working paper* n. 5. La DG Regio ha anche previsto, nell'ambito degli incontri, due seminari contemporanei, uno sul calcolo dei risparmi di tempo, l'altro sulla misurazione degli effetti occupazionali.

La Commissione ha preparato questo incontro somministrando ai componenti del Network un questionario sull'utilizzazione degli indicatori nella programmazione 2007-2013 ed, in prospettiva, nelle valutazioni. L'Italia ha elaborato la propria risposta in collaborazione con alcuni Nuclei regionali, esponendo i concetti che sono alla base del complesso sistema informativo del QSN, che utilizza vari tipi di indicatori per rispondere a varie funzioni. Innanzitutto, il sistema di monitoraggio, a livello di progetto, include in larga prevalenza indicatori di realizzazione (per cui sono individuati valori *target* da raggiungere), ed è finalizzato primariamente a fornire informazioni ai gestori dell'intervento pubblico, al partenariato socio-economico ed ai cittadini.

Il sistema di indicatori costruito per la programmazione regionale italiana 2007-2013 si basa sulle lezioni apprese nel 2000-2006 ed, in particolare, sulla constatazione che spesso non è fattibile ottenere indicatori di risultato a livello di singolo progetto dai beneficiari affidabili, comparabili e aggregabili a livello di programma. La lista di *core indicators* presentata dalla Commissione contiene

⁹⁸ Alle riunioni partecipano, a seconda degli argomenti trattati, due o tre componenti UVAL. La Commissione contribuisce rimborsando le spese di viaggio di un rappresentante per Stato Membro.

indicatori di natura diversa (realizzazione ma anche risultato e impatto) e lascia spazio a ciascun paese di interpretare definizioni e unità di misura. Alcuni degli indicatori proposti non sono direttamente correlabili con gli interventi effettivamente presenti nei programmi e la loro effettiva fattibilità e possibili usi in tutti i casi non sono stati oggetto di sufficiente riflessione.

L'UVAL ha contribuito alla discussione delle varie questioni valutative ed ha molto sostenuto questo che costituisce un importante momento di confronto multilaterale a livello amministrativo sulla valutazione.

IV.3 *Relazioni con le organizzazioni internazionali in materia di politiche di sviluppo territoriale*

IV.3.1 Comitato per le Politiche di Sviluppo Territoriale dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)

Il Comitato per le Politiche di Sviluppo Territoriale (*OECD Territorial Development Policy Committee*) è un *forum* internazionale che raggruppa alti funzionari ed esponenti politici dei 30 Stati membri dell'OCSE con l'obiettivo di esaminare le tendenze economiche e le politiche di sviluppo regionale dei diversi Paesi e di formulare risposte a problemi comuni.

L'UVAL partecipa, in rappresentanza dell'Italia, alle attività del Comitato e dei suoi tre Gruppi di lavoro: Politiche Territoriali nelle Aree Rurali; Politiche Territoriali nelle Aree Urbane; Indicatori Territoriali. Negli ultimi anni, tre componenti UVAL sono stati eletti, con il riconoscimento di tutti i Paesi, rispettivamente alla vicepresidenza del Comitato e dei due gruppi di lavoro sulle politiche urbane e rurali. Questo risultato costituisce un successo per l'Italia e per il Dipartimento per le politiche di sviluppo che dal 1999 segue attivamente i lavori del Comitato OCSE.

La partecipazione alle attività del Comitato, lo scambio di esperienze di *policy* in ambito internazionale, hanno consentito all'Italia negli anni di consolidare il proprio ruolo di interlocutore di un gruppo di Paesi all'avanguardia nell'elaborazione delle nuove strategie di sviluppo regionale (Gran Bretagna, Francia, Germania, Austria, Stati Uniti, Giappone etc.) e di assumere un ruolo di primo piano a livello europeo nella definizione degli indirizzi generali della politica di coesione comunitaria 2007-2013.

Nel 2007, in particolare, l'UVAL ha contribuito alla realizzazione delle riunioni del Comitato per le Politiche di Sviluppo Territoriale a Roma (18-21 giugno 2007), nell'ambito delle quali è stato organizzato un importante evento di confronto internazionale sul tema del miglioramento dell'offerta di servizi pubblici locali, con la presenza del Segretario Generale aggiunto dell'OCSE e del Ministro dello Sviluppo Economico (Simposio internazionale "*Setting Standards for Local Public Goods Provision: Challenges for Regional Development*", Roma, 20 giugno 2007. Da osservare che negli ultimi 10 anni le riunioni del Comitato si sono sempre tenute a Parigi). Queste riunioni hanno visto la partecipazione di circa 150 rappresentanti dei Paesi OCSE. Sono inoltre intervenuti la Banca Mondiale, la

Commissione Europea e, in qualità di osservatori, il Cile, il Marocco e la Repubblica Sudafricana.

L'evento ha rappresentato un'importante opportunità per il Dipartimento di promuovere e mettere a confronto, in uno scenario internazionale, le scelte strategiche effettuate nell'ambito del QSN sul tema del miglioramento dei servizi pubblici ai cittadini ("Obiettivi di Servizio" per le Regioni del Mezzogiorno). Il tema è infatti risultato all'ordine del giorno nel dibattito internazionale e l'iniziativa italiana degli Obiettivi di Servizio è stata valutata dall'OCSE come un'esperienza avanzata tra i diversi casi presentati (Regno Unito, Spagna, Messico, Corea, Danimarca e Norvegia) sia per la rilevanza degli obiettivi che coinvolgono tutti i livelli di governo, centrale, regionale e locale, sia per la forte innovazione nell'utilizzo di premi e sanzioni.

Nei prossimi mesi il tema della riforma della politica di coesione comunitaria post-2013 sarà al centro del dibattito internazionale. Una maggiore attenzione all'analisi e alla valutazione dei "risultati" delle politiche di sviluppo regionale si riscontra nel nuovo programma di lavoro 2009-10 del Comitato per le Politiche di Sviluppo Territoriale. A livello politico, questo tema verrà anche affrontato in sede OCSE nel corso di una riunione dei Ministri competenti da tenersi nel marzo del 2009.

Gruppo di lavoro sulle Politiche Territoriali nelle Aree Rurali

Il Gruppo di lavoro dell'OCSE sulle Politiche Territoriali nelle Aree Rurali (*OECD Working Party on Territorial Policy in Rural Areas*) analizza i problemi delle aree rurali con un approccio territoriale, esaminando i fabbisogni degli stessi e le soluzioni di politica economica in un'ottica interdisciplinare. Nel 2007 l'UVAL ha partecipato al lavoro del Gruppo con tre tipi di attività: prendendo parte alle riunioni e agli incontri internazionali; organizzando momenti di condivisione dei risultati raggiunti a livello nazionale; partecipando all'esame di altri Paesi OCSE⁹⁹. La nomina di un componente dell'UVAL alla Vice presidenza di questo Gruppo rafforza la capacità del nostro Paese di influenzarne le attività e contribuire ai messaggi principali, particolarmente importanti nella fase di ripensamento della Politica Agricola Comunitaria e di sviluppo rurale e della possibile integrazione di questa politica con quella regionale. Il lavoro in sede OCSE può essere particolarmente utile per innescare un nuovo dibattito sul ruolo che le nostre aree rurali possono rivestire nei processi di crescita del Paese e sulla politica economica più adeguata.

A questo proposito, l'UVAL ha organizzato un *Workshop* a Roma (giugno 2007) durante il quale l'OCSE ha presentato la sua pubblicazione sul "Nuovo Paradigma Rurale" a una platea composta da diverse Amministrazioni Centrali e Regionali, dal partenariato economico-sociale, da attori dello sviluppo locale e studiosi della materia. A fronte di un'area OCSE ancora caratterizzata da un consistente divario di

⁹⁹ Nel 2007 l'Italia ha assicurato l'attività di *Peer Reviewer* dello Studio OCSE sull'Olanda rurale, attraverso una collaborazione tra l'UVAL e l'INEA. Dal 2008 il nostro Paese è coinvolto su uno dei progetti più importanti dell'OCSE, che è l'analisi della Cina Rurale.

ricchezza tra aree urbane e rurali¹⁰⁰, ma anche da esperienze territoriali nelle quali il rurale non è più sinonimo di declino, l'OCSE afferma un nuovo paradigma di politica economica che si concentra sui luoghi e sulla valorizzazione delle amenità locali e non più sui settori. Un approccio integrato per lo sviluppo dei territori rurali che sostituisce la logica dei sussidi con quella degli investimenti e si fonda su nuovi equilibri di *governance*. Processi e meccanismi di coordinamento sono indispensabili per far lavorare insieme diverse istituzioni a livello centrale, regionale e locale. In particolare l'OCSE riserva particolare attenzione alla previsione, a livello Paese, di unità di coordinamento di alto livello capaci di garantire esercizi di verifica incrociata delle politiche (il cosiddetto *rural proofing*) così da poter monitorare gli effetti delle diverse politiche (anche ordinarie, come ad esempio quella dell'istruzione, della sanità e dei trasporti) sui territori rurali¹⁰¹.

A seguito di questo Seminario, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha deciso di finanziare l'Esame Paese (*Territorial Review*) dell'Italia Rurale che l'OCSE sta svolgendo in collaborazione con un Comitato di Pilotaggio, composto dal Dipartimento per le politiche di sviluppo (UVAL), dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA). Lo studio fornirà un'analisi socio-economica delle aree rurali dell'Italia (considerando le differenze tra macro-aree Centro, Nord e Mezzogiorno), esaminando le attuali politiche volte a sostenere lo sviluppo di queste aree e offrendo suggerimenti di politica economica.

Gruppo di lavoro sulle Politiche Territoriali nelle Aree Urbane

Nel corso degli ultimi anni, il ruolo svolto dall'UVAL in rappresentanza dell'Italia nei lavori del Gruppo di lavoro dell'OCSE sulle Politiche Territoriali nelle Aree Urbane (*OECD Working Party on Territorial Policy in Urban Areas*) è cresciuto progressivamente. L'impegno profuso ha garantito lo svolgimento del mandato istituzionale attraverso la costante e attiva partecipazione alle riunioni annuali e il contributo fornito ai processi decisionali per il programma di lavoro dell'OCSE sostenendo gli interessi e le priorità dell'Italia. Inoltre, nel corso della riunione annuale svoltasi in giugno 2007 a Roma alla presenza degli Stati membri, si segnala che l'Unità ha coordinato e presentato, insieme alla Regione Campania ed al Comune partenopeo, un intervento a tre voci (informato, realistico e poco edulcorato) sulle sfide e le prospettive di sviluppo della città di Napoli, che ha raccolto grande interesse e apprezzamento.

Anche in ambito OCSE, si impone con attenzione crescente il tema del cambiamento climatico e delle connesse implicazioni, in particolare nei settori della politica energetica e industriale, e nel governo del territorio. Nel novembre 2007, il Gruppo di lavoro sulle Politiche Urbane ha promosso un primo confronto tra paesi membri in un seminario tematico su *Competitive Cities and Climate Change: Challenges and Opportunities*, con un contributo dell'UVAL che, con il titolo

¹⁰⁰ Nel 2000 il Pil pro capite delle aree prevalentemente rurali si attestava all'83 per cento della media nazionale dei diversi Paesi dell'OCSE.

¹⁰¹ Questo tipo di esperienze si osservano nel Regno Unito e Canada.

Climate change mitigation policy at city level: the Italian experience, ha analizzato diversi aspetti del cambiamento climatico nel contesto della realtà urbana italiana (consumi e politiche per il risparmio energetico e per la mobilità sostenibile, applicazione del protocollo di Kyoto, iniziative innovative a livello comunale).

Infine, indicativo del buon lavoro svolto dalla delegazione, si segnala che i componenti UVAL che rappresentano il Dipartimento per le politiche di sviluppo e il Paese nel Gruppo di lavoro sulle Politiche Urbane sono stabilmente invitati dall'OCSE e da amministrazioni nazionali e locali straniere a prendere parte come esperti internazionali alle *Review* territoriali redatte da team tecnici di alto livello per paesi, regioni o città che ne facciano richiesta (e ne sostengano le spese). Nel 2007, l'Unità ha preso parte alle *Review* delle Città di Madrid e di Istanbul (presentate durante le riunioni di Roma), mentre per il 2008 l'OCSE ha già formalizzato richieste di partecipazione alla *Review* per la città di Cape Town e quella di Toronto.

Gruppo di lavoro sugli Indicatori Territoriali

L'UVAL partecipa alle attività del Gruppo di Lavoro dell'OCSE sugli Indicatori Territoriali (*OECD Working Party on Territorial Indicators*) fornendo spunti di discussione e proponendo linee di attività sulla base dell'esperienza italiana nella definizione, costruzione e uso di indicatori statistici per le politiche di sviluppo regionale.

Nel corso del 2007 il Gruppo di Lavoro sugli Indicatori Territoriali ha lavorato principalmente su tre temi: 1) analisi delle determinanti di crescita nelle regioni dei Paesi OCSE; 2) definizione, disponibilità dell'informazione e comparabilità delle misure su Ricerca e Innovazione a livello sub-nazionale; 3) definizione e misura delle regioni metropolitane.

Nel 2008 il Gruppo di Lavoro sarà invece impegnato nella stesura della pubblicazione "*Regions at a Glance*", pubblicazione di punta dell'OCSE che fornisce un'analisi sulle disparità di crescita delle regioni, sulla base di una banca dati territoriale alla cui definizione partecipano i Delegati del Gruppo di Lavoro. Sempre nel 2008, il Gruppo di Lavoro inizierà a lavorare sulla raccolta e comparazione tra Paesi dell'informazione relativa alla spesa pubblica a livello sub-nazionale, nella componente in conto capitale e successivamente in conto corrente. Il Dipartimento per le politiche di sviluppo ha un grande interesse per questo tema, anche in termini di valutazione e analisi comparata della spesa per la politica di coesione nei Paesi dell'Unione europea. Al contempo, i Conti Pubblici Territoriali prodotti con il coordinamento dell'UVAL (cfr. paragrafo II.3) rappresentano un'esperienza di eccellenza riconosciuta dall'OCSE che ha invitato l'Italia ad aprire la discussione sul tema della spesa pubblica a livello territoriale nel corso della riunione del giugno 2008.

IV.3.2 Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) Network on Fiscal Relations Across Levels of Government

Il *Network on Fiscal Relations Across Levels of Government* è stato costituito alla fine del 2003 su iniziativa dei tre Dipartimenti dell'OCSE (ECO, GOV e CTPA) con l'obiettivo di creare un luogo per l'analisi e lo scambio di esperienze in materia di relazioni finanziarie tra livelli di governo e di fornire supporto ai Governi nazionali per le scelte di *policy*, rappresentando questo un tema centrale nel dibattito sulle riforme in molti Paesi OCSE ad ordinamento federale o unitario.

Il *Network* si riunisce una volta l'anno in un meeting generale cui partecipano i Paesi membri. È fissata annualmente anche la riunione del Gruppo Statistico del *Network*. Vengono poi organizzati seminari di approfondimento e di supporto ai lavori del meeting annuale su temi che di anno in anno sono inseriti nel programma di lavoro. Nel corso del 2007 l'agenda di lavoro ha previsto l'approfondimento di temi quali: l'efficienza del governo subregionale e il ruolo degli indicatori di performance; i meccanismi di mercato nella erogazione di servizi pubblici; il potere di spesa dei governi regionali.

L'UVAL ha partecipato alle riunioni del *Network* e ha collaborato con l'ex Servizio paesi terzi del DPS e con il Dipartimento del tesoro alla definizione dei programmi di lavoro presentati dal Segretariato OCSE, alla strutturazione e compilazione di questionari, alla elaborazione, condivisione e revisione di dati statistici.

IV.3.3 La collaborazione con l'OCSE per la valutazione delle politiche ambientali

Nel corso degli ultimi due anni, l'UVAL ha collaborato con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per rafforzare la presenza italiana nel programma di valutazione delle performance ambientali dei Paesi OCSE, portato avanti dal relativo gruppo di lavoro (*Working Party on Environmental Performance*).

In tale contesto, un componente dell'UVAL è stato invitato a partecipare, in qualità di rappresentante italiano, alle missioni in Ungheria (maggio 2007) e Grecia (febbraio 2008) finalizzate alla valutazione delle politiche ambientali dei due Paesi. Nel corso delle due missioni, l'UVAL ha partecipato a incontri con le amministrazioni centrali e locali e con i rappresentanti del partenariato economico-sociale, dell'accademia e delle associazioni ambientaliste, volti alla raccolta di informazioni utili alla valutazione e alla stesura dei relativi rapporti. L'UVAL ha redatto alcune sezioni dei Rapporti sui due Paesi, relativamente ai temi: inquinamento atmosferico, cambiamento climatico, energia, trasporti, tasse ambientali e interazioni società-ambiente¹⁰².

¹⁰² Il rapporto sull'Ungheria sarà pubblicato nell'autunno 2008; il rapporto sulla Grecia sarà pubblicato nel 2009.

Al fine di rafforzare la collaborazione in atto sui temi ambientali e a seguito di una specifica richiesta dell'OCSE¹⁰³, l'Unità ha distaccato un proprio componente presso la Divisione delle Performance Ambientali dell'OCSE per un periodo di nove mesi (marzo-novembre 2008).

IV.3.4 Esame OCSE sulla riforma della regolazione e sull'impatto economico delle liberalizzazioni in Italia

Nel 2007 le autorità italiane hanno invitato l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) a realizzare uno studio sulla riforma della regolazione e sull'impatto economico delle liberalizzazioni in Italia. I risultati dello studio verranno discussi nel corso del 2008 nell'ambito dei diversi Comitati OCSE e pubblicati nei primi mesi del 2009.

Obiettivo dello studio dell'OCSE è quello di valutare l'impatto sulla competitività dell'economia italiana della riforma regolamentare e delle politiche di liberalizzazione degli ultimi anni, con una forte attenzione alla dimensione regionale e locale. Nel quadro di questo studio assume infatti rilevanza l'analisi della distribuzione dei poteri di regolazione fra livelli di governo e i rapporti di *governance* regolamentare fra Stato e Regioni. Viene esaminata l'attribuzione delle competenze, la capacità delle Regioni di produrre e attuare una regolazione di qualità, i meccanismi di coordinamento tra livelli di governo. L'esame OCSE si sofferma in particolare sul settore del commercio, dell'energia e dei trasporti pubblici locali.

L'UVAL prende parte attivamente alle riunioni tra Amministrazioni centrali e le delegazioni dell'OCSE, partecipa all'elaborazione di note e alla compilazione dei questionari, interviene, per le materie di competenza del Dipartimento, in sede di discussione tecnica e approvazione finale dei rapporti dell'OCSE.

IV.3.5 La partecipazione al progetto OCSE "Misurare il progresso delle società": il DPS al 2° World Forum on Statistics, Knowledge and Policy

Il progetto *Misurare il progresso delle Società* è gestito dall'OECD in collaborazione con altri organismi internazionali e regionali ed è finalizzato a garantire il confronto e il dibattito sulla misurazione del progresso delle società tramite indicatori, anche ai fini di sostenere le politiche pubbliche.

Il progetto è stato finora costruito intorno alla realizzazione di una serie di iniziative regionali e di un evento internazionale ogni tre anni, i cosiddetti *World Forum*. Il *Forum* è un'iniziativa di ampio respiro per assicurare l'incontro e il confronto tra rappresentanti del mondo scientifico, politico, di amministrazioni pubbliche, di organismi internazionali e della società civile su questi temi. Il secondo *World*

¹⁰³Lettera del Capo della Divisione delle Performance Ambientali dell'OCSE indirizzata all'Ambasciatore Italiano all'OCSE (11 ottobre 2007).

Forum sul tema *Misurare e promuovere il progresso delle Società* si è tenuto ad Istanbul dal 27 al 30 giugno 2007.

La *Istanbul Declaration*, redatta a conclusione del *Forum*, ha evidenziato che iniziative per misurare il progresso delle società attraverso indicatori statistici sono state lanciate in diversi paesi e in tutti i continenti. Benchè basate su diverse metodologie, diversi paradigmi culturali e intellettuali e differenti livelli di coinvolgimento, esse rivelano un consenso emergente sul bisogno di impegnarsi a misurare il progresso delle società in tutti i paesi, andando oltre le misure economiche convenzionali come il Pil. Vengono quindi esortati gli uffici statistici, le organizzazioni pubbliche e private e gli accademici a produrre informazione di alta qualità - cioè basata su dati pertinenti, affidabili, aggiornati e paragonabili - finalizzata a costruire una visione comune del benessere sociale e del suo evolversi nel tempo.

L'UVAL ha partecipato al *World Forum* di Istanbul, principalmente attraverso la realizzazione di uno stand nell'ambito della prima mostra internazionale su *Strumenti innovativi per trasformare l'informazione in conoscenza organizzata*. Tramite una presenza attiva nello stand e in alcuni piccoli seminari *a latere* sono stati illustrati, attraverso una serie di prodotti (guide, depliant, supporti informatici, poster, etc.) i sistemi informativi di elevata qualità prodotti dall'Unità e alcuni degli usi di indicatori a supporto delle politiche di intervento. Oltre a costituire un'importante occasione di promozione del lavoro dell'Unità, la partecipazione al *World Forum* ha consentito di mettersi in relazione con esperienze in corso in altri paesi sia per migliorare la capacità di misurare il benessere, la qualità della vita, e l'attrattività di territori, sia per rafforzare l'azione pubblica e collettiva nel produrre miglioramenti del contesto.

Lo stand è stato dedicato al progetto Conti Pubblici Territoriali (CPT) (<http://www.dps.tesoro.it/documentazione/convegni/Istanbul>) e agli Obiettivi di Servizio, oltre che agli strumenti di integrazione, analisi e previsione dei dati sugli investimenti pubblici curati dall'Unità di Verifica¹⁰⁴.

L'UVAL ha contribuito inoltre con i *background paper* dedicati al progetto CPT e agli Obiettivi di Servizio.

Il crescente interesse per la definizione di indicatori di progresso della società e per il loro utilizzo ai fini di politiche pubbliche ha incoraggiato l'OCSE ad avviare, con l'approvazione dei partecipanti al Forum, un Progetto Globale sulla Misurazione del Progresso della Società (il *Global Project*) aperto a tutte le componenti della società e volto a sviluppare e confrontarsi su cosa misurare, come misurare e come assicurare che tali misure siano utilizzate, valorizzando le buone pratiche esistenti e innovazioni nel campo della ricerca e delle tecnologie di informazione e comunicazione. Molte delle attività previste nell'ambito del *Global Project* presentano finalità comuni e offrono prospettive di sviluppo più ampio ad alcune

¹⁰⁴ La documentazione di riferimento è disponibile rispettivamente nei siti:

<http://www.oecd.org/dataoecd/27/48/38797627.pdf?contentId=38797639>

http://www.dps.tesoro.it/documentazione/convegni/Istanbul-06_2007/paper_servizi3.pdf

delle attività che coinvolgono la definizione e l'uso di indicatori anche da parte del Dipartimento politiche di sviluppo. Assieme alla Direzione generale studi e statistiche del DPS, l'Unità sta studiando la fattibilità di un progetto di collaborazione con OCSE nell'ambito del *Global Project* per la realizzazione di una piattaforma su Internet di indicatori georeferenziati a scala territoriale fine in accompagnamento al meccanismo degli Obiettivi di Servizio. Oltre a dare visibilità agli obiettivi per il Mezzogiorno delle politiche regionali 2007-2013, il progetto è finalizzato esplicitamente ad accrescere la consapevolezza da parte dei cittadini in merito alla propria situazione in modo che essi possano esercitare un'azione di stimolo sull'azione della *policy* e che i politici e amministratori locali siano più responsabilizzati.

IV.3.6 L'attività di trasferimento di esperienze: progetti di cooperazione con Turchia e Polonia e accoglienza di delegazioni in visita di studio

Nel 2007 è proseguito l'impegno dell'UVAL nell'ambito dei progetti di cooperazione del DPS con Paesi di nuova adesione o candidati all'adesione nell'Unione europea, oltre alle continue attività di scambio e incontro e studio con delegazioni straniere appartenenti a strutture istituzionali analoghe.

In particolare, l'Unità ha assunto, attraverso i suoi componenti, un impegno diretto nei progetti di cooperazione con la Polonia e con la Turchia¹⁰⁵, sia con funzioni di responsabilità sia con funzioni di supporto e affiancamento all'Ufficio competente della Direzione generale per le politiche dei fondi strutturali comunitari.

In entrambi i casi la cooperazione realizzata nel corso dell'ultimo anno è stata di tipo bilaterale, con impegno finanziario diretto del DPS e dei rispettivi partner, ma è scaturita da precedenti progetti di gemellaggio finanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del Progetto Phare. I progetti di gemellaggio si configurano come strumento per il rafforzamento delle capacità amministrative e istituzionali dei Paesi di recente adesione e in via di adesione, per consentire il loro graduale avvicinamento all'*acquis* comunitario. A partire e in continuità con essi il DPS ha lanciato i progetti di cooperazione istituzionale bilaterale che, oltre ad assicurare il trasferimento e, talvolta, lo scambio di esperienze, contribuiscono sempre più, come le esperienze di Polonia e Turchia dimostrano, a rafforzare un sistema di relazioni solide e durature tra Paesi partner sui temi rilevanti per le politiche di sviluppo e coesione.

Nel caso della cooperazione con la Polonia, ormai Stato Membro dal 2004, la conoscenza reciproca e la consuetudine al confronto hanno inoltre facilitato la discussione e la formazione di posizioni comuni anche nelle sedi comunitarie in cui i rappresentanti dei due Ministeri si ritrovano abitualmente. Entrambi i Paesi hanno un forte interesse a dimostrare ed affermare l'importanza di una politica regionale comune dell'Unione europea e lo scambio di esperienze contribuisce a formare una base comune di conoscenze e a promuovere a livello europeo gli effetti benefici delle politiche strutturali.

¹⁰⁵ Nel corso del 2007 il DPS ha cooperato anche con la Bulgaria, ma con un contributo non significativo dell'Unità di valutazione.

La cooperazione Italia-Turchia

Il gemellaggio riguardante il *Sostegno allo State Planning Organization* per il rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa (avviato operativamente nella primavera del 2005), che ha rappresentato fino al 2007 l'unico progetto di gemellaggio realizzato in Turchia sulle politiche regionali e di coesione (corrispondenti al Capitolo 22 nell'ambito dei negoziati per l'adesione all'Unione europea), si è ufficialmente chiuso alla fine di gennaio 2007 con la conferenza finale cui hanno partecipato i rappresentanti del Governo italiano e turco, la Rappresentanza della Commissione Europea, i responsabili delle due amministrazioni e del progetto (per il DPS l'UVAL).

I positivi risultati del Gemellaggio, in termini di relazioni fiduciarie tra le due omologhe istituzioni, hanno posto le basi per la prosecuzione delle attività attraverso il progetto di Cooperazione Bilaterale, sottoscritto in data 17 novembre 2006 e a cui l'UVAL ha partecipato attivamente con alcuni suoi componenti.

Nell'ambito di tale progetto di cooperazione, riguardante l'avvio operativo delle prime due Agenzie di Sviluppo Regionali Pilota (Smirne e Adana/Mersin), innovazione recentissima nel panorama istituzionale della Turchia, l'UVAL ha contribuito attraverso missioni di propri componenti (per un totale di 21 giornate nel corso del 2007 e nei primi mesi del 2008) che hanno sviluppato la metodologia per le analisi settoriali a livello regionale utilizzata effettivamente dalle Agenzie di sviluppo regionali beneficiarie e attraverso la disponibilità a momenti seminari e di confronto con i colleghi turchi nell'ambito di visite di studio organizzate in Italia.

La cooperazione Italia-Polonia

La cooperazione tra Ministero dello Sviluppo Economico italiano e Ministero dello Sviluppo Regionale nell'ambito delle politiche di coesione è iniziata con il progetto di gemellaggio *Phare Implementation of the Integrated Regional Operational Programme (IROP) on Central and Regional Level*. Il progetto di gemellaggio ha seguito dal giugno 2004 al maggio 2006 l'attuazione del più importante programma cofinanziato dai Fondi Strutturali in Polonia nel periodo di programmazione 2004-06 (4 miliardi di Euro per il triennio), di responsabilità del Ministero dello Sviluppo Regionale polacco e attuato attraverso le istituzioni centrali e regionali delle 16 regioni polacche¹⁰⁶.

Incoraggiati dai buoni risultati del gemellaggio e dalla consuetudine acquisita nella collaborazione tra funzionari italiani e polacchi, i due Ministeri hanno deciso di proseguire e cofinanziare lo scambio di esperienze in bilaterale. Dopo un primo protocollo firmato nell'aprile 2006, i due Ministeri hanno sottoscritto nel novembre dello stesso anno un accordo di cooperazione sui temi delle politiche di coesione. Da questo accordo si è sviluppato il progetto *Partners for cohesion* che si è realizzato nel corso del 2007 e a cui l'UVAL ha contribuito con funzioni di coordinamento (un componente UVAL è *project leader*), attraverso missioni di propri componenti in

¹⁰⁶ Informazioni più dettagliate sul progetto di gemellaggio sono disponibili nel sito web:
<http://www.twinning-regions.org/bilateral/view.aspx?catID=4>